

Nuovi
cavalieri
del lavoroCome ammazzare
un'impresa

Il personaggio/1

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sostiene Samuele Landi: «Oggi siamo accusati di essere ladri quando ladri non siamo, di essere sprezzanti per le persone quando mettiamo le persone al primo posto (...) Per me il disegno è chiaro. Alcuni Landi sono ancora gli azionisti di maggioranza (di Eutelia) e siccome qualcuno vuole prendersi la rete dal fallimento, facciamo passare che è tutta colpa loro, che loro sono i ladri, in modo che non possano fare ricorsi al commissariamento, li mettiamo tutti dentro così si arrenderanno no?».

La tesi dell'ex ad di Eutelia, raggiunto da un mandato d'arresto ma latitante - fino a venerdì notte era a Dubai - è chiara: il complotto. Un progetto messo su ad arte dai magistrati al fine di favorire qualche «cricca» affaristica» che punta a scappare quei 13mila chilometri di rete Eutelia che valgono 400milioni di euro. Per l'ex «Capitano», come era solito firmarsi quando scriveva sul blog aziendale, ben cinque procure della Repubblica sarebbero in combutta contro di lui e i suoi collaboratori: Arezzo, Milano, Novara, Pistoia e Roma. Una squadra di pm al servizio di qualche potere forte. Ma d'altra parte l'imprenditore con la passione per il paracadutismo - «Capitan Uncino» per i suoi compagni di lancio - non è il primo a gridare alla congiura quando viene pizzicato dalla magistratura.

Abbiamo buoni esempi in politica, dove Landi si è creato uno spazio come fondatore del movimento «Imprenditori d'Italia». Ed è da lì, dal sito del suo partito (<http://arezzo.imprenditoriditalia.org/>) che dà sfogo alle sue ragioni e difende alcuni dei sette ex manager che la procura di Roma ha arrestato venerdì con l'accusa di bancarotta fraudolenta. L'ultimo post è di ieri. S'intitola «La verità su Agile» e comincia così: «Apprendo solo dalla stampa i presunti capi di accusa in quanto



Il «Capitano» che grida al complotto ...dal Dubai

Per l'ex amministratore Samuele Landi è tutta una manovra delle procure. Assaltò i dipendenti con un gruppo di squadristi. Ma non torna

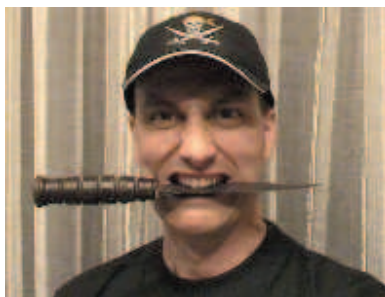
ancora nessuna notifica né a me né al mio avvocato è stata fatta». Alle accuse dei pm romani, secondo cui gli arrestati avrebbero distratto 11 milioni e 770 mila euro nell'operazione di passaggio di Agile da Eutelia al gruppo Omega, l'ex manager aretino risponde: «Non ho mai avuto contatti, né telefonato o ricevuto telefonate dai soggetti di Omega». Li avrebbe invece incontrati «una sola volta in occasione della firma della cessione di Agile ad Omega, cessione deliberata dal Cda di Eutelia». Lui, insomma, non c'entra nulla con quella squadra di killer d'impresa che - secondo i magistrati - avrebbe agito alle spalle dei duemila dipendenti, «cagionando il fallimento dell'azienda». Invenzioni. «Assurde ricostruzioni», «soprusi del-

la magistratura», «deliranti rapporti della Guardia di Finanza», che lo hanno portato a denunciare - lo scrive lui stesso - il pm aretino Roberto Rossi e il capitano della polizia tributaria di Arezzo.

Che la rete Eutelia sia guardata con attenzione è un fatto. Secondo i sindacati, che sottolineano di non voler dare adito alle tesi di Landi e che vedono nella magistratura l'unica istituzione realmente impegnata nel caso, circa un anno fa si è tenuto un incontro tra Eutelia e Mediaset con oggetto proprio la rete. Un abboccamento, nulla di più, che poi è sfumato. «È possibile - sostiene Fabrizio Potetti della Fiom - che qualcuno al di fuori della magistratura non abbia voluto vedere quello che stavano facendo in Eutelia. Noi - aggiunge il sindacalista - siamo stati gli unici a presentare gli esposti alle procure di Roma, Milano e Arezzo. E abbiamo sempre denunciato la disattenzione delle istituzioni sulle operazioni societarie. Ma ai tavoli col governo e allo Sviluppo economico - conclude Potetti - l'unica preoccupazione è sempre stata la cig dei lavoratori, accompagnata all'ostilità con cui si è guardato alle nostre azioni (art 28 su cessione di ramo d'azienda) contro il passaggio di Agile da Eutelia a Omega».

Alle sue «verità» Landi consegna anche il blitz di novembre nella sede romana di Eutelia quando, cappellino col teschio in testa e 15 vigilantes alle spalle, ha cercato di cacciare i lavoratori che presidiavano l'azienda. «Ho ritenuto opportuno tentare di liberare la sede dagli occupanti - scrive - (membri dei centri sociali) che da oltre 2 mesi la occupavano impedendo ai lavoratori di entrare e svolgere la propria attività». ♦

Chi è
Il pirata autore
del raid contro gli operai



SAMUELE LANDI
EX AMMINISTRATORE DI EUTELIA
45 ANNI